

**ARGOMENTI DI DISCORSI
DESTINATI IN QUESTO
TERZO ANNO
NELL'ACCADEMIA DI
MATERIE...**

Congregazione dell'oratorio - Accademia di
materie ecclesiastiche

ARGOMENTI
DI DISCORSI DESTINATI
IN
Quello corso anno
NELLE
ACCADEMIA

DI
MATERIE ECCLESIASTICHE
IRETTA

Dalla R. Compagnia degli Artisti del 1785
di Napoli GIUSEPPE MOCCELIN.

SOTTO LA PROTEZIONE

del Reverendissimo Signor

CARDINALE SPINELLI
ARCIVESCOVO
PRESIDENTE DELLA MEDAGLIA.



IN NAPOLI MOCCELIN
NELLA STAMPERIA REGIA.
CON LICENZA DI SUPERIORI.

(9)
AVVERTIMENTO.



EMERSON in questo nuovo Anno Accademico le Informazioni contro del primo - e secondo corso

dalla Società Politeico-Religiosa di Sanuele Bainaglio, è il potere, senza l'intervento delle istituzioni per, dell'opera ad una nuova non inutile battaglia. In questo Differenziale contro la Teodicea: in Francia della Società del Concilio di Trento di San Paolo Siegi data fuori dal P. Comte, a cui avendo egli aggiunto principissime note, vengono quelle rinforzare da un altro lavoro d'Apologia composto dal medesimo Autore, il quale insieme agli altri nuovi Sermoni del 1860, ma tutti ancora in un



100

(4)

certo più spesso delitto : accorrendo fra lei e gli altri quella differenza, che ha fra chi nasce nemico , e chi diventa ribello ; operando i primi con più di artifizio , con più di frode i secondi . E perchè la copia di questi velenosi volano correndo per la mano di molti , potrebbe la loro malizia vestirsi di fallace , ma non vediamla distrutta , i meno cauti sorprendere ; il loro divergendo i fidati quattro componenti a difesa della verità , ed a disingannare de' deboli . Siamo a ciò maggiormente animati dal nostro Benemerito Ammiraglio, Principe, e Presimere dell' Accademia, a cui è richiesto di sommo gradimento il disegno .

PRESEDENTE DELL' ACCADEMIA

L' Eminentissimo Signor

CARDINALE SPINELLI

ARCIVESCOVO:

NOME DEGLI ACCADEMICI:

Il Signor Cavaliere D. Agostino Ottaviani.

Il Signor Cavaliere D. Agostino Innocenzo Mancini.

Il P. Ab. D. Benedetto Latella.

Il Signor Cavaliere D. Bernardo Cagnano.

Il P. Procuratore Fabiani de Dugnano.

Il Signor Ab. D. Carlo Blafisi.

Il Signor D. Costantino Scaja.

Il Signor D. Ciro de Abate.

Il Signor D. Domenico Scaccia.

Il Signor D. Filippo Brancato.

Il Signor Cavaliere D. Francesco Maria Prati.

Il Signor D. Francesco Marchetti
impedito da infermità.

Il Signor D. Gustavo Marti.

Il Signor D. Giovanni Perrelli.

Il Signor D. Giovanni del Gallo.

Il P. Gio. Battista Rossi.

Abbate D. Giuseppe Coppola Vi-
cente dell' Aquila.

Il P. D. Giuseppe Caruso.

Il Signor D. Giuseppe Simoli.

Il Signor Cavaliere D. Giuseppe
Spirano.

Il P. Giuseppe Tarachano.

Il Signor D. Ignazio della Corte.

Il Signor D. Innocenzo Adinolfi.

Il P. D. Lodovico Sabbatani.

Il Signor D. Alfonso Ape.

Il P. D. Niccolò Cennamo.

Il P. Sebastiano Pardi.

Il Signor D. Scipione di Cristoforo.

Il Signor D. Salvatore Filadelfo.

Abbate Pio-Trombosi Affianco
Vicario di Castellammare.

Il P. Antonio Marchetti Secre-
taio.

C.A.

(13)

CATALOGO

Delle Dissertazioni, che in questo
anno Accademico si sono
avute da ciascuno
degli Accademici.

I.

Ad di 16. Giugno 1744.

Il Canonico Signor D. Alef-
fio Serrano Manocchi signorile ad
illustrare il Calendario marmoreo
della Chiesa Napoletana ultima-
mente ritrovato.

II.

Ad di 10. Giugno 1744.

Il P. D. Lodovico Salustiani
proverà, che l'opinione comune,
dal Novatore nella pag. 144. del
suo *francese* intorno alla pen-
sione pubblica, che non la vuole
prestata giammai per gli peccati
occulti, sia contraria molto dal-
la antichità.

LI.

A 4

III.

(10)

III.

del 21. Agosto 1744.

Il Signor Ab. Di Carlo Malchi
farà vedere, cheappur in caso
di necessità da luiro a' Diaconi
ammministrare il Sacramento della
Penitenza, contro a ciò, che fi-
stesse il Refugio. nella pag. 246.
del tomo sudetto.

IV.

del 27. Agosto 1744.

Monfignor Milane Vescovo
di Castellammare solterrà l'opi-
nionc dell' Eminenziffimo Cardi-
nal Basso, che tiene di non ef-
fetti mai degnare le sacre Smulti
del Sacramento, contro al frin-
imento del Novatore nella pag. 247.
del tomo nanzidetto.

V.

del 10. Settembre 1744.

Il Signor Di Scipione di Cri-
stofano prenderà la difesa del Sa-
cramento Confessione di Trento con-
tra

era l'imperioso impetrazione
dagli del P. Courayer nella pre-
fazione da lui promessa alla sua
versione francese della Storia del
Concilio suddetto scritta da Fra
Paolo ; accagionandolo di aver
formato un numero di decisioni
su di cose o dubbie , ed inutili ,
e di aver fulminar gli anatemi
contro a coloro , che non volles-
sero cederle , e di essersi con ciò so-
parato dall'Unità senza aver oc-
cupato gli altri punti; con ritrarne
per conseguenza, che i Protestan-
ti non sono Scismatici , e che tali
sieno all'opposito il Concilio gli
dono , e que', che lo negano .

VI.

Lettera Liturgica .

Al dì 24. Settembre 1744.

Il Signor D. Filippo Mancacio
dissimulò , per qual ragione
la liturgia essendo una sola uguale
aranea , moventi poi che tutti

cemente fosse divisa in due parti, cioè in quella di Cattolici, e quella di Fedeli, o di Sacramento. Inutile perchè la prima di queste metà si separava dall'altra dove di Fedeli all' Offerendo. E finalmente d'insultarsi, donde quell'ultima aveva il suo cominciamento.

VII.

Al dì 3. Novembre 1744.

Il Signor Canonico D. Agostino Onorati fu sì chiaro con l'ap-
poriti de' verisimi monumenti della Chiesa non essere ammissibile, che fosse derivato dagli Apostoli il costume di frobare l'Eucaristia nelle Chiese ad oggetto di dispensarla agli Infermi, contro il parere del Balsoglio nella pag. 154. del suo Istituto.

VIII.

Al dì 17. Novembre 1744.

Il P. Bonaventura Fabroni da
Dugenta impetivò la difesa del

digiano naturale, che vien richie-
sto, quando s'è per prendere la Sa-
cramenta Eucaristia, dimostrando,
non esser questo stabilimento
introdotta de' scolari degli Eco-
lastici, ma venire un più alto
principio, ed esser fondato su di
varie gravi ragioni, dalle quali
saggiamente fu mossa la Chiesa ad
ordinarlo, contro a ciò, che op-
pone il Novatore nella pag. 294.
del detto *tom.* 7.

IX.

il dì 1. Dicembre 1744.

Il P. D. Niccolò Caracciolo
dimostrerà, esser degno di rifla-
sioni, che fa il bisogno nella
pag. 293. del *tom.* arrivato ad
opposto di pensare, che l'etero-
doxa dell' Eucaristia proficua,
nella Sagra Greche non sia stata
stabilita, acciocchè dal popolo fus-
se quella adocata.

dal 14. Dicembre 1744.

Il P. Ab. D. Benedetto Lucilla farà vedere, qual fosse stata l'intenzione di Papa Stefano per la nota controversia del subascismo degli Eretici, difendendo la dalla maligna imputazione del Balsoglio, che cerca adombrarla nella pag. 176. del detto tomo.

dal 9. Gennaio 1745.

Il Signor D. Carlo de Alarilla difenderà il sacrosanto Concilio di Trento da ciò che l'oppona il P. Conroy nel tomo 1. della soprammentovata sua versione francese della Storia del detto Concilio, e propugnerà nelle note pag. 488. cioè di non saper vedere come senza nuova spiegazione si interpretasse il Concilio in quel senso, col quale stabilisce i libri canonici, e minaccia gli eretici contro a.

(11)

colore , i quali lo contrastassero ,
avrebbe potuto ordinare forse tal
pena di recodificare tutti quelli
come ugualmente fatti , o a più
chisto dire , egualmente ispirati ,
quando di alcuni l'antichità n'ab-
be dabbbe altra volta .

XII.

Lettera LXXXIV.

Al Sig. G. Gennaro 1745.

Il Signor Da Martino Ago es-
aminando, le serviva assicurando il
Salmo *Jedus me Deus* di parteci-
pare alla Messa , e dicensi sempre,
ed a più dell'altare , come oggi si
pratica ; ed il perché si creasse
nelle messe de'morti , ed in tempo
di Passione . Indi se la confesio-
ne , la quale fa prima il Sacerdo-
te , e poi al popolo , vanti molto
antichità , e se facessi in Sacre-
stia , o , come oggi , a più dell' al-
tare . Ed altrettanto rassomiglia
perchè il Missale di Milano del

1740. nelle feste del Natale del
Signore celebrò il Censur dalla
seconda, e terza volta.

XIII.

Al dì 4. febbrajo 1745.

Il Signor DeGennaro del Gai-
zo tagliò ciò, che dice il Nava-
tore intorno alla Sodomitica ,
qualificando inespertando il ge-
nitoio, e vero senso d'alcun lan-
ghe dell'Apostolo alla pag. 173. del
già detto libro 1.

XIV.

Al dì 19. febbrajo 1745.

Il Signor D. Gaetano Marti
applicarsi la parola del Vangelo
*Quicumque fuerit super ter-
ram, erant soliti Et in Caelis Etia,*
e dimostrando significare, co-
me pretende il Navigatore della
pag. 48. del tomo 1. essere solamen-
te presso a' Sacerdoti. L'ufficio di
mandar loro gli uomini da Dio,
leggi e scritte, ma non l'altre-

12 potestà di Regolare, e Regere
sopra la Terra.

XV.

A di 4. Marzo 1743.

Monsignor De'Giulippi Cap-
pola Vescovo dell'Aquila discen-
derà dall'Ecclesiastico Incidente,
e farà chiara al Novatore la sua
equità contro al medesimo pag.
320. 321. 2.

XVI.

A di 4. Marzo 1743.

Il Canonico Signor D. Gio-
seppe Sparaco prenderà la difesa
della Verginità, contra le imperti-
nanti proposizioni, che in dispre-
gio di quella stabilisce il Rasoio gio-
nella Differtazione VII. e propa-
gandata alla pag. 512. 513. e seguenti
del sommario *rom.*

XVII.

A di 4. Aprile 1743.

Il P. Sebastiano Fuchi farà ve-
dere il grave abbaglio, e l'assurdo.

in cui è caduto il P. Conroyer , dicendo nella pag. 14. del detto avvisato , che il sacrosanto Concilio di Trento ha stabilito come dogma il molto opinione agitata fino ad allora liberamente nelle Scuole .

XVIII.

Ecceles Liturgia.

Il dì 21. Aprile 1745.

Il Signor D. Ignazio della Calce cercherà, se il Prete nel dir l' Orazione *Quam obnoxio* nel mezzo dell' altare , e baciandola , faccia quella orazione per rispetto alla reliquia de' Martiri ivi riposte , o per salutar l' altare , giacchè colla medesima orazione si è sempre detto *Quam obnoxio* *ante faciem* . Dappoi quando fu ritorno l' incenso della Messa , e fu in alcuna Chiesa incominciato il Kyrie dal Kyrie , E per ultimo se il Kyrie si è detto sempre in mezzo dell' altare .

XIX.

(18)

XIX.

A di 25. Maggio 1743.

Il Signor D. Giovanni Perrelli
ponerà in discussione la Dilettamene
del Novatore del Caliburo de'
Chetici, il quale cerca vanamente
impugnare con molti argomenti
nella pag. 41. e seguenti del suddet-
to libro.

XX.

A di 26. Maggio 1743.

Il P. Giuseppe Terralavoro
stabilirà la necessità della Tradi-
zione, e la di lei utilità nelle cose
appartinenti alla Religione, con-
tro a falsi argomenti, che propo-
ne per Annientarla il Novatore
nella Dilettamene IX., e precisa-
mente alla pag. 41. del detto tom.

XXI.

A di 3. Giugno 1743.

Il P. D. Giuseppe Caraffa di-
mostrerà, come debbano intender-
si le seguenti parole del 2. canone
del

del Concilio di Sivra, cioè *Gere per dion placit le convenire sue interdi, impunitati cum Syritas Scatitum sue fear: con- tro alla incorpurazione, che sta dà il Refugio alla pag. 401. dell' originale come.*

XXII.

A di 29. Giugno 1743.

Il P. Arcivescovo Marchese fuir vedere, che dalle parole del cano- ne 15. del lodato Concilio *Placet pollere in Ecclia esse non de- bere, ne pios collat, Et admet- ta perititit deplacere: non- vanga condannato il culto delle sacre immagini, come prima di il Refugio nella pag. 401. del se- duto a. come.*

XXIII.

A di 29. Luglio 1743.

Il Signor D. Giuseppe Simoli dimostrerà, che il sacrosanto Con- cilio di Trento suscitato di an-
1743

(41)

reni i suoi Casati , non fece colla
contraria allo spirito del Cris-
tianoismo , che è uno Spirito de car-
ità , come lorence l'accusa il Pad.
Courayer nella pag. 30. , ed un altro
del detto libro.

XXIV.

*Lettera Lettergia.**Al 24 Luglio 1745.*

Il Signor D. Salvedor Filoso-
fo vedrà, se l'Onno Giove se con-
sta che si è sempre altro di recitar
nelle Messe, con allegare le ra-
gioni perchè all'opposto non si è
poi detto punto nelle Messe de'
Morti, vivaci, ed altre. Invece
per quel caso nelle Messe inferni
si dice dal Celebrante, e dal Dia-
cono, e Subdiacono insieme.
E per fine perchè altre volte si di-
ce, che noi esistete nel corpo
della Messa.

XXV.

(11)

XXV.

A. d. 29. Agosto 1743.

Il P. Gio: Battista Ricci della Compagnia di Gesù presentò, all'oratoria la sentenza del Provinciale Melchiorre nella causa di Cebalano professata come Giudice ordinario , non come delegato contro al Religioso della pag. 243. 244. del tom. 2.

XXVI.

A. d. 29. Agosto 1743.

Il Signor Cavaliere D. Francesco Maria Pretuli dimostrandoci che al solo Sommo Pontefice si appartiene il diritto di approvare i Concilj Generali, contro a ciò che sostiene in contrario il Narratore nella pag. 246. del suddetto tom. 2.

XXVII.

A. d. 2. Settembre 1743.

Il Signor D. Calisto Scapigliòghera il canon 7. del Concilio

(43)

No Sardinia, e poterli del medesimo darli al Pontefice Romano non il solo diritto di Revisione, come afferma il Novatore nella pag. 401. & 12. del 2. tomo, ma bensì una somma potestà nelle cause d'appellazione.

XXVIII.

A di 10. Settembre 1761.

Il Signor Canonico D. Bernardo Cangiasso difenderli giustamente la sua, e solenne costumanza della Chiesa di trasferire le Reliquie de'Santi, contro a ciò, che ne fanno il Novatore nella pag. 278. del medesimo tomo.

XXIX.

Lettera Estorpio.

A di 24. Settembre 1761.

Il Signor D. Innocenzo Molinaro richiari a discolpare il Sacerdote nel dire il Dominus vobis scum faccia una perghiera, ed un saluto, e perche in luogo di que-

(24)

Ha fermata dinanzi i Vascori *Fay-
vota*, sibbene non in tutte le Mol-
li e indi per qual caccia l'Onzo-
ne dicasi *Coltore* ; e perchè dalla
Coltore continuava altra volta la
Lottigia . . .

XXX.

del 12 Novembre 1748.

Il Signor Canonico D. Do-
menico Scalfari sarà chiaro , che
può la Chiesa fulminar la Scom-
unica contro *el* morto , e qual
mai caso intenda Ella con ciò di
fare , contro al Novatore nella
pag. 44. del detto sona.

IL FINE.

